ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

“Dietro la carriola c’è un popolo”: domenica 15 novembre un incontro tra arte, memoria e partecipazione davanti all’opera di Ai Weiwei

13 Novembre 2026



L’iniziativa si terrà alle ore 11 davanti all’Emiciclo alla Villa Comunale, per mettere in dialogo la scultura dell’artista cinese con la storia delle mobilitazioni aquilane del post-sisma.

Torna al centro del dibattito cittadino il simbolo che, nel 2010, segnò una delle stagioni più intense della partecipazione civica aquilana del post-terremoto. **Domenica 15 novembre, alle ore 11**, presso la Villa Comunale davanti all’Emiciclo, si terrà l’iniziativa pubblica **“Dietro la carriola c’è un popolo”**, una giornata dedicata ad arte, memoria e partecipazione ospitata proprio davanti alla celebre scultura realizzata dall’artista e attivista cinese **Ai Weiwei**.

Un oggetto, due storie di resistenza civile Nel 2010, all’Aquila, una semplice carriola divenne molto più di uno strumento di lavoro: fu il mezzo per rimuovere simbolicamente le macerie del centro storico e rivendicare il diritto di tornare a vivere la propria città, prendendo parola sulle scelte per il suo futuro. Attorno a quel gesto nacque il movimento del “popolo delle carriole”.

Oggi quello stesso oggetto torna a interrogare la comunità attraverso l'opera di Ai Weiwei, in cui si intrecciano il lavoro della ricostruzione, la memoria personale e i versi del padre Ai Qing. Un rimando che va ben oltre la coincidenza formale: dopo il terremoto del Sichuan del 2008, lo stesso Ai Weiwei promosse un'inchiesta civile per restituire un nome agli studenti morti nei crolli delle scuole e chiedere conto delle responsabilità, scontrandosi con l'opacità delle autorità. Allo stesso modo, all'Aquila dopo il 2009, migliaia di cittadini si mobilitarono per chiedere trasparenza, verità e il diritto di decidere del destino del proprio territorio.

Il programma dell'iniziativa e il messaggio alla città «In contesti politici profondamente diversi, queste esperienze mostrano un punto di contatto: cittadini che, davanti alla catastrofe, si organizzano, fanno domande e rivendicano una voce», spiegano i promotori dell'evento. «È da questa risonanza che nasce l'incontro pubblico davanti all'opera, per mettere in relazione storie diverse attraverso un oggetto che ha raccolto fatica, dignità e desiderio di cambiamento».

Durante la mattinata di domenica verranno esposti **fotografie, documenti, testimonianze e tracce del lavoro artistico e creativo** nato attorno al movimento del 2010, ripercorrendo i gesti, le proteste e le invenzioni di quella stagione.

L'obiettivo dell'appuntamento – che si inserisce nel contesto dell'anno dell'Aquila Capitale italiana della cultura – è duplice: da un lato riaprire una riflessione attuale sul rapporto tra cittadini e istituzioni, sull'uso degli spazi pubblici e sulla ricostruzione sociale; dall'altro far conoscere direttamente ad Ai Weiwei la storia del popolo delle carriole, trasformando la presenza della sua opera in città in un'occasione concreta di dialogo e scambio.